



Documento di ePolicy

RMIC8DQ001

IC " G. MAMELI"

VIALE DELLA VITTORIA 2 - 00036 - PALESTRINA - ROMA (RM)

Corsi Ester

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Premessa

La realtà territoriale dell'I.C. "**Goffredo Mameli**" di Palestrina, di cui fanno parte i plessi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado di Carchitti, riflette tutte le problematiche che emergono in qualsiasi comunità educativa.

In particolar modo il nostro Istituto ha visto crescere negli anni l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nella gestione generale della scuola. Oggi è normale che negli Istituti scolastici ci si connetta alla rete, sia per svolgere esperienze formative, sia per le funzioni amministrative-gestionali. Internet è molto utile, però può essere anche una potenziale fonte di rischi, tanto maggiori quanto meno si conoscono i modi legittimi di utilizzo e si abbia scarsa consapevolezza delle funzioni della rete.

E' dunque importante definire all'interno della nostra realtà scolastica alcune regole chiare che permettano di lavorare in modo sereno e consentano di usare le tecnologie in modo efficiente e positivo.

Da tempo il nostro Istituto si è dimostrato attivo nello studio, nell'analisi e nel confronto di tematiche e rischi legati all'uso delle nuove tecnologie: la partecipazione a corsi di perfezionamento, la rilevazione interna di dati sull'utilizzo dei dispositivi, la collaborazione con "**Generazioni Connesse**", la partecipazione di docenti, genitori ed alunni ad incontri di formazione in collaborazione con la **Polizia Postale**, l'emanazione di norme interne riguardo l'uso ed abuso dei dispositivi informatici: Regolamento di istituto; il Patto di corresponsabilità sottoscritto da genitori e studenti; l'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni per i trattamenti istituzionali obbligatori, come per esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine, il nome e/o la voce del proprio figlio/a, all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi.

Perché è importante dotarsi di una e-Policy?

Il presente Documento e-Policy viene redatto dall'Istituto Comprensivo "Goffredo Mameli" di Palestrina, nell'Anno Scolastico 2019/2020, Dirigente scolastico prof.ssa Ester Corsi.

Scopo del presente documento di e- Policy è di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente. In particolare l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far

acquisire loro procedure e competenze “tecniche” ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali . Gli utenti, soprattutto minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete.

Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l’adozione di strategie che limitino l’accesso a siti e/o applicazioni illeciti. Gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose. Il Documento è parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo. Il presente atto sarà soggetto a revisioni ed aggiornamenti periodici e sottoposto all’attenzione dei competenti Organi Collegiali.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l’E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s’impegni nell’attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente scolastico è garante per la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove ed attiva buone prassi secondo le indicazioni del M.I.U.R., mediante l'organizzazione di percorsi di formazione per la sicurezza e problematiche connesse all'utilizzo della rete sia online che offline, con la collaborazione del docente Referente d'Istituto per le tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo, fermo restando la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi ed uso improprio delle tecnologie digitali degli studenti e delle studentesse.

Il Referente bullismo e cyberbullismo Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, **può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia**, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il suo ruolo

non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto (ove possibile) potrebbe coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

Animatore digitale Il ruolo dell'Animatore digitale include i seguenti compiti: stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi; monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola; assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password personali applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione); coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

I Docenti hanno il compito di diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete e di integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA), in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto, svolge i seguenti compiti: assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni; garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet. Il personale ATA è coinvolto nell'applicazione della **legge 107/15 ("La Buona Scuola")**, che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA dovrebbe segnalare di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme

ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli studenti e le studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, dovrebbero utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza in collaborazione con i docenti; grazie al supporto della scuola dovrebbero **imparare a tutelarsi online**, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; dovrebbero partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education;

I genitori sono corresponsabili nelle scelte educative dell'Istituzione scolastica, atte alle attività di prevenzione ed uso consapevole delle TIC, della Rete e dei device personali dei rispettivi figli.

Gli Enti educativi esterni e le Associazioni che entrano in relazione con l'Istituzione scolastica, osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC, fermo restando di attivare procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse, durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi. Per un approfondimento sui ruoli e le responsabilità delle figure presenti a scuola si rimanda: Legge 59/97, Art. 21 CO° 8; Legge N.165/2001 Art. 25; CCNL; DPR n. 275/99; Legge n.107/2015; Piano Nazionale Scuola Digitale. Si fa presente, inoltre, che esiste una corresponsabilità educativa e formativa che riguarda sia i genitori che la scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle studentesse; si può parlare di tre tipologie di "culpa": culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un' informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o

partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Ambiti di applicazione, attività e ruoli

Le attività progettuali o di formazione devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico, in collaborazione con il Referente d'Istituto per il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo; a tal proposito, al fine di verificare preventivamente il contenuto da somministrare o dibattere con la scolaresca, i soggetti esterni forniranno un dettagliato programma delle attività con narrazione sintetica della scaletta, al fine di essere autorizzato dalla Dirigenza. Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in

versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Sono oggetto di condotte sanzionabili, in relazione all'uso improprio delle TIC, dei dispositivi e della Rete a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, fermo restando il Regolamento d'Istituto:

- la condivisione online di immagini o video di compagni, compagne e personale della scuola senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
 - la condivisione di scatti intimi ed a sfondo sessuale;
 - la condivisione di dati personali;
 - l'invio di immagini o video, volti all'esclusione di compagni e compagne.
-

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con

Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Analogamente, anche il Regolamento di prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, (in fase di stesura), cui ogni componente la Comunità scolastica dovrà attenersi nel rispetto delle buone prassi pedagogico-educative e dei valori di convivenza civile, sarà oggetto di modifiche sulla base della normativa.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione del documento e-Policy viene affidato al gruppo di lavoro della e-Policy di cui fanno parte il docente Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo, l'Animatore digitale, i referenti del progetto Generazioni Connesse, il team Digitale e un docente rappresentante di ogni ordine di scuola.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le finalità formative della TIC possono essere così semplificate:

- sostenere l'alfabetizzazione informatica
- favorire il processo di apprendimento
- favorire il processo di inclusione
- fornire tutti gli strumenti utili a supporto dell'attività didattica
- favorire la conoscenza dei supporti tecnologici a scopo didattico
- favorire la trasversalità delle discipline
- promuovere attività collaborative di lavoro e di studio
- utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia.
- promuovere azioni di cittadinanza attiva

I documenti più importanti per progettare e implementare un buon curriculum sulle competenze digitali a cui fare riferimento sono:

- Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolare modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti":
- Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- DigComp in particolare, è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione. Il documento prevede:
- Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali;
- Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (21 competenze);
- Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8);
- Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza;
- Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.

Le aree di competenza individuate dal Digcomp sono, nello specifico:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati" :nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

- Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali;
- Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
- Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-pornografico etc.).

Area 2: "Comunicazione e collaborazione" quest'area fa riferimento a sei punti specifici:

- Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete;
- Essere buoni "cittadini digitali";
- Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
- Conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online;
- Saper gestire la propria "identità digitale".

Area 3: “Creazione di contenuti digitali”: le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

- Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali;
- Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all’interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti;
- Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4: “Sicurezza”: nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

- Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l’affidabilità e la privacy;
- Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali, capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.
- Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

IL CURRICOLO VERTICALE DEL NOSTRO ISTITUTO

Con il Decreto Ministeriale del 16 Novembre 2012 n. 254, sono state emanate le “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione”. Il testo sostituisce sia le Indicazioni Nazionali del 2004 che le Indicazioni per il Curricolo del 2007 e presenta un nuovo curricolo basato sulle competenze; ribadisce il riferimento al quadro europeo dell’apprendimento permanente; indica il profilo formativo dello studente in uscita dal primo ciclo di istruzione; stabilisce il curricolo verticale dai 3 ai 14 anni e sancisce il passaggio dalla scuola del programma alla scuola del curricolo per competenze. Ogni singola scuola, rispettando le finalità generali indicate a livello nazionale, le discipline di insegnamento e i relativi orari obbligatori, elabora il proprio Curricolo d’Istituto come espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia; esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’Istituto; fissa gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento; stabilisce i sistemi di valutazione Il nostro Istituto ha elaborato un curricolo nel quale sono stati fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine di ogni ciclo di

istruzione. Queste competenze sono predisposte in verticale nel percorso che va dai 3 ai 14 anni, attraverso una continuità sistematica ed effettiva tra i diversi ordini di scuola, realizzata grazie a una progettualità condivisa, a programmazioni comuni, a elaborazione di prove di ingresso e prove di verifica, alla formazione delle classi

I.C. GOFFREDO MAMELI PALESTRINA

REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE A DISTANZA

Considerato il momento straordinario che stiamo vivendo, preso atto che l'utilizzo proattivo e consapevole di computer ed altri device costituisce un prerequisito fondamentale per l'accesso al diritto di istruzione e per l'esercizio della professione docente in questo particolare momento storico, si ritiene indispensabile stilare un regolamento per la didattica a distanza, nelle more dell'emanazione di specifiche ordinanze ministeriali, e del recepimento delle norme attuali all'interno dei contratti di lavoro.

I. PERSONALE DOCENTE

1. Le attività didattiche a distanza si svolgono in modalità sincrona ed asincrona attraverso l'utilizzo di piattaforme afferenti ai domini istituzionali (di cui l'Istituto è titolare) dell'I.C. "Goffredo Mameli". Sono concesse in via eccezionale altre modalità di interazione a distanza a supporto degli alunni che non riescono, per condizioni di particolare povertà educativa e/o svantaggio socio - economico e culturale, ad utilizzare i canali istituzionali. Tali condizioni di eccezionalità andranno comunque documentate e segnalate per consentire la progressiva normalizzazione e generalizzazione nell'utilizzo degli strumenti per la DAD da parte degli alunni, previa attivazione delle misure di supporto (comodato d'uso, assistenza domiciliare, formazione);
2. La didattica a distanza rappresenta la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per i docenti durante l'emergenza COVID - 19, il cui obbligo viene stabilito dall'art. 2 c.3 del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 22 Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato. (20G00042) (GU Serie Generale n.93 del 08-04-2020), l'utilizzo dell'account

nome.cognome@icmameli.education sulla piattaforma GSUITE vale a tutti gli effetti come “firma debole” ai sensi del CAD e norme ad esso connesse;

3. Per gli alunni, l’obbligo di partecipare alle attività didattiche, oggi erogate nella sola modalità a distanza per via dell’emergenza COVID -19, deriva dalle norme in vigore sull’obbligo scolastico (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622; Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1; Circolare Ministeriale 30/12/2010, n. 101), ferma restando la grande flessibilità e personalizzazione dei percorsi richiesta per consentire a tutti, in relazione alla propria personale condizione, di partecipare alle attività;
4. Per ragioni di uniformità del servizio e pari opportunità dell’utenza, sono attivate per tutte le sezioni e classi di ogni ordine e grado le classi virtuali sulle piattaforme GSuite /Office365 e vengono annotate sul registro elettronico le singole attività, ferma restando la possibilità di mantenere i canali di comunicazione esistenti per coloro che non riescono, per varie ragioni, ad utilizzare questi strumenti in modo esclusivo;
5. Le video -lezioni in modalità sincrona vengono strutturate secondo un orario settimanale comunicato in modo preventivo alle famiglie e presente agli atti dell’Istituzione scolastica: la possibilità di effettuare delle variazioni deve essere motivata da esigenze aventi carattere di eccezionalità ed urgenza;
6. I materiali e le consegne per le attività asincrone dovranno essere caricati sulla piattaforma almeno entro le ore 16:30 del giorno precedente quello fissato per lo svolgimento delle attività;
7. Il carico di lavoro dovrà essere dosato in relazione a quanto assegnato da tutto il consiglio di classe/seziona, astenendosi dal dare consegne obbligatorie durante i giorni di sospensione delle attività a distanza (sabato, domenica, festivi e giorni di sospensione previsti dal Calendario Regionale come deliberato dal Cdi), garantendo il giusto diritto alla disconnessione;
8. Tutti i docenti avranno cura di attivare le misure compensative e dispensative, nonché di personalizzazione delle consegne, per gli alunni con BES come previsto dai PEI/PDP adottati.

II. ALUNNI E STUDENTI

1. Le seguenti regole di comportamento integrano il patto di corresponsabilità e impegnano alunni, famiglie e scuola per tutta la durata della Didattica a Distanza.

In particolare, l'alunno/a si impegna:

- a. ad utilizzare il materiale fornito esclusivamente per il lavoro scolastico;
- b. a non utilizzare linguaggi o forme offensive nei confronti di insegnanti o compagni a non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative ad altri utenti
- c. ad utilizzare i servizi offerti, contatti che verranno forniti, indirizzi e_mail solo ad uso esclusivo per le attività didattiche della scuola.
- d. inviare messaggi brevi che descrivano in modo chiaro di cosa si sta parlando;
- e. non inviare mai lettere o comunicazioni a catena o comunque non attinenti le attività didattiche;
- f. non danneggiare, molestare o offendere altre persone;
- g. non creare e/o trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
- h. non creare e/o trasmettere materiale commerciale o pubblicitario;
- i. non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro dei docenti o dei compagni;
- j. non violare la riservatezza degli altri utenti;
- k. usare gli strumenti informatici in modo accettabile e responsabile e mostrare considerazione e rispetto per compagni ed insegnanti.

2. Qualificazione dei comportamenti sanzionabili

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo: la violenza fisica, psicologica o l' intimidazione del singolo o del gruppo , specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima.

Rientrano nel cyberbullismo: Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. Harassment: molestie attuate attraverso l' invio ripetuto di linguaggi offensivi. Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità. Denigrazione: pubblicazione all' interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori. Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all' interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. Impersonificazione: insinuazione all' interno dell' account di un' altra persona con l' obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line. Sexsting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. Tutte le condotte riconducibili nelle definizioni giuridiche di bullismo e di cyberbullismo, sono sanzionate dalla Scuola, laddove poste in essere all'interno dell'istituto scolastico, con le seguenti modalità:
 - a. La scuola, nella persona della dirigente scolastica, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato.
 - b. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti . Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinati dal d.p.r. 24 giugno 1998 n.249 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato ed integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n.235; sanzioni che vanno dalla sanzione scritta e/o sospensione in seguito alla verifica dell'intensità della condotta.

- c. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con sanzioni particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, attivando anche percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica; Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.
 - d. I docenti solleciteranno gli alunni a impegnarsi a frequentare le lezioni sincrone in modo responsabile, evitando scambi di persona, supporti di altri soggetti, o comportamenti poco onesti.
4. La partecipazione alle attività sincrone è soggetta alle stesse regole che determinano la buona convivenza in classe e soggiace alle medesime sanzioni previste dal presente regolamento, in particolare viene richiesto di:
- a. Rispettare gli orari indicati dal docente;
 - b. Collegarsi da ambienti idonei (ad esempio in una stanza in casa in luogo tranquillo-isolato, mentre non si fanno altre cose; usare un linguaggio appropriato; tenere un abbigliamento corretto, ettc....);
 - c. Nel caso siano impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnici, tipo connessioni, che per altri motivi, tipo salute) gli studenti sono tenuti ad avvertire il docente di riferimento.
 - d. è severamente vietato utilizzare chat private e registrare attività o riprendere le persone attraverso video recording o strumenti cattura-immagini, ancorché disponibili tra le funzioni delle piattaforme digitali in uso. La diffusione di dati e immagini personali, l'utilizzo improprio o addirittura offensivo dei canali di comunicazione connessi alla didattica a distanza è sanzionato in proporzione alla gravità dei comportamenti rilevati fino alla sospensione e alla non ammissione agli scrutini.
5. L'alunno e la sua famiglia si assumono la piena responsabilità di tutti i

dati da lui/lei inoltrati, creati e gestiti attraverso le piattaforme utilizzate o le diverse modalità di didattica attivate L'Istituto non sarà responsabile di quanto l'alunno/a potrà inserire sulle piattaforme o nelle chat che saranno attivate.

6. L'Istituto ricorda altresì che eventuali comportamenti scorretti e/o dannosi posti in essere dagli alunni potranno fare emergere eventuali profili di responsabilità genitoriale in sede civile, ferme restando eventuali responsabilità penali in caso di comportamenti rilevanti e la sanzionabilità delle condotte ai sensi del presente regolamento.
7. Il presente regolamento sarà immediatamente esecutivo e avrà applicazione per tutto il periodo in cui si dovrà fare ricorso alla DAD, in modalità esclusiva e/o mista.
8. Sanzioni e provvedimenti disciplinari (Statuto degli studenti e delle studentesse D.P.R. 249/98 e s.m.i.). Le sanzioni seguono il criterio fondamentale della tipicità e proporzionalità, ferma restando la possibilità, da parte del Consiglio di classe, di trasformare la sanzione in intervento educativo. Di seguito l'elenco delle sanzioni applicabili:
 - a. richiamo verbale;
 - b. richiamo scritto sul diario dell'alunno controfirmato dal genitore;
 - c. comunicazione scritta riservata sul registro elettronico sul diario con richiesta di riscontro ai genitori per presa visione;
 - d. convocazione dei genitori;
 - e. nota disciplinare;
 - f. Esclusione dalle attività extrascolastiche, viaggi di istruzione, campi scuola;
 - g. Allontanamento dalle lezioni da uno a quindici giorni secondo la gravità della mancanza;
 - h. Esclusione dallo scrutinio finale;

- i. In caso di danni i genitori saranno chiamati a risarcire il danno, individualmente o collettivamente quando sia impossibile risalire al colpevole.
 9. Le norme di cui al D.P.R. 249/98 e s.m.i. , nonché quelle presenti all'interno del presente regolamento vengono estese anche agli alunni frequentanti la scuola primaria.
 10. In caso di comportamenti che violino le norme di legge (atti vandalici, furti, aggressioni, lesioni, uso illecito di immagini e filmati, gravi atti di bullismo, etc) la Scuola procederà a denunciare il fatto alle competenti Autorità giudiziarie. In caso in cui si verificano atti di bullismo nelle immediate vicinanze della scuola, che coinvolgano alunni frequentanti, si prenderanno provvedimenti formativi e disciplinari ritenuti necessari per arginare il fenomeno e agire anche a tutela dell'immagine dell'Istituto.
 11. Contro le sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di classe è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dal
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Di conseguenza, gli insegnanti dovrebbero avere o raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, tenendo presente l'immagine che fornisce in merito il DigComp:

“imparare a nuotare nell’oceano digitale”. È su tali premesse che il nostro Istituto, favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l’aiuto dell’animatore digitale) dalle reti di scuole e dall’amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione. La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Gli insegnanti, dunque, dovrebbero essere pronti a cogliere tale sfida anche grazie alla possibilità di formazione permanente offerta loro in primis dall’Istituto scolastico, in modo da rispondere ai diversi bisogni formativi della classe.

2.3 - Formazione dei docenti sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell’uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall’Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Sul sito www.mamelipalestrina.it verrà predisposta una sezione dedicata ai docenti in cui potranno disporre e condividere materiali informativi sulla sicurezza in internet per l’approfondimento personale, per le attività con gli studenti e gli incontri con i genitori, costituiti da guide in pdf, video e link messi a disposizione dal sito www.generazioniconnesse.it con il contributo della Polizia di Stato, dei Carabinieri, del Telefono Azzurro, Save the Children e di altri enti o associazioni competenti in materia.

La formazione degli insegnanti è formulata tenuto conto di un’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull’utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica, e dalle richieste che arrivano dagli studenti e dalle studentesse con la finalità di riproporre quanto appreso nella didattica quotidiana.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli alunni devono attenersi a quanto previsto dal Regolamento scolastico e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico. I genitori faranno riferimento al Patto Educativo di Corresponsabilità con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei tutori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante le attività didattiche. Si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del suddetto Patto. Si attiveranno iniziative per sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online. A tal fine sono previsti incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine. Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di smartphone o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e

l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO- AMBITO 14

ISTITUTO COMPRENSIVO "GOFFREDO MAMELI"

Viale della Vittoria, 2 - 00036 Palestrina - Tel. 069538171 - Fax 069534166

C.M. RMIC8DQ001 - C.F. 93021340588 - Sito Internet: www.mamelipalestrina.it

rmic8dq001@istruzione.it ===== rmic8dq001@pec.istruzione.it

**DICHIARAZIONE DI CONSENSO/AUTORIZZAZIONE PER UTILIZZO
PIATTAFORMA "G SUITE FOR EDUCATION"**

da allegare compilata e sottoscritta al modulo <https://forms.gle/h215yN4CJhcpcN328>

Cognome _____ Nome _____, C.F. _____

residente a _____ Prov. _____ Via _____ n° _____

AUTORIZZA

Autorizzo L'Istituto Comprensivo "G. Mameli" di Palestrina a creare/gestire il mio account "G Suite for Education", secondo i termini specificati dall'allegata informativa.

Autorizzo inoltre Google a raccogliere e utilizzare le informazioni a me relative, per gli scopi descritti nell'informativa allegata.

Il progetto prevede l'utilizzo della piattaforma gratuita denominata "G Suite for Education" fornita da Google LLC. che opera come responsabile per il trattamento dei dati forniti dal personale scolastico specificatamente autorizzato e come autonomo Titolare nell'ambito della profilazione dei soggetti utilizzatori della piattaforma, per le finalità esposte all'indirizzo: https://gsuite.google.com/terms/education_privacy.html

Con la presente:

AUTORIZZA. NON AUTORIZZA

Roma, lì _____

FIRMA _____

TITOLARE DEL TRATTAMENTO: Istituto Comprensivo "Goffredo Mameli" - Palestrina (RM)

Sede: Viale della Vittoria, 2 00036 Palestrina (RM)

Tel.: 06 9538171

e-mail / PEC: e- mail rmic8dq001@istruzione.it; Posta elettronica certificata rmic8dq001@pec.istruzione.it

Sito web: www.mamelipalestrina.it

INFORMATIVA SULLA PRIVACY - "G SUITE FOR EDUCATION"

CHI SIAMO

L'Istituto Comprensivo "G. Mameli" di Palestrina è il **TITOLARE DEL TRATTAMENTO** dei dati personali che Lei (Interessato) ci comunica con la modulistica cartacea o ci invia tramite gli strumenti del web, sia al momento dell'iscrizione che durante l'anno scolastico, oppure tramite la piattaforma online sopra citata. Il **RESPONSABILE della PROTEZIONE dei DATI** (o *Data Protection Officer - DPO*) ing. Claudio Valeri è il Suo punto di contatto per qualsiasi questione o problema legati all'applicazione del Regolamento europeo per la protezione dei dati.

COSA FACCIAMO CON I VOSTRI DATI (Categorie dati, requisito necessario)

Di solito richiediamo e trattiamo soltanto «dati personali» comuni per l'iscrizione e gestione della piattaforma online. Fornire i Suoi dati personali è obbligatorio e necessario sia per l'iscrizione, sia per poter usufruire dei servizi forniti dall'Istituto attraverso la piattaforma "G Suite for Education".

PERCHÉ TRATTIAMO I VOSTRI DATI (Finalità e base giuridica)

I Suoi dati personali sono richiesti per finalità come l'istruzione e la formazione, ma anche per il monitoraggio dei progressi conseguiti, l'autenticazione e la gestione degli accessi, la valutazione della qualità dei servizi erogati, l'adempimento degli obblighi di legge come le norme civilistiche, fiscali, contabili, di gestione amministrativa e di sicurezza.

In questo specifico caso i Suoi dati sono richiesti per creare/gestire gli account G Suite For Education. Tale trattamento dei dati avviene su suo diretto consenso.

COME TRATTIAMO I VOSTRI DATI E CON QUALI MEZZI (Modalità di trattamento)

Trattiamo i Suoi dati personali presso gli uffici dell'Istituto, in formato cartaceo e digitale. Adottiamo tutte le misure tecniche e organizzative utili a evitare problemi di accesso non autorizzato, divulgazione, modifica o distruzione. Soltanto il personale autorizzato dal Titolare o dal Responsabile può accedere per effettuare le operazioni di trattamento o di manutenzione dei sistemi.

DOVE E A CHI FINISCONO I VOSTRI DATI (Comunicazione a terzi e categorie di destinatari)

I Suoi dati sono comunicati al gestore della piattaforma online rispettando gli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti, non saranno mai diffusi e non saranno comunicati senza il Suo consenso.

Su come vengono trattati i Suoi dati da Google LLC è opportuno fare riferimento alle informative fornite dalla società Google al momento dell'accesso in piattaforma.

QUANTO TEMPO CONSERVIAMO I VOSTRI DATI (Periodo di conservazione)

I dati personali sono conservati per il tempo necessario al conseguimento delle finalità sopra riportate

DA CHI RICEVIAMO I DATI (Fonte dei dati)

Raccogliamo i dati personali direttamente dall'Interessato.

QUALI SONO I VOSTRI DIRITTI

Può richiedere direttamente al Titolare del trattamento di vedere, correggere, cancellare o limitare i dati che trattiamo e che riguardano Lei. In alcuni casi, può anche opporsi o revocare il Suo consenso al trattamento; in questi casi non si applica il diritto alla portabilità dei dati.

COME POTETE ESERCITARE I VOSTRI DIRITTI

A volte l'evoluzione tecnologica non ci facilita il compito di proteggere i Suoi dati.

Se ha dei dubbi, se conserviamo dati errati, incompleti o se pensa che abbiamo gestito male i Suoi dati personali, La preghiamo di contattarci all'indirizzo rmic8dq001@istruzione.it oppure inviare una richiesta utilizzando il modulo di Richiesta di Accesso ai dati, scaricabile dal sito di istituto.

Il nostro Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) esaminerà la Sua richiesta e La contatterà per risolvere al più presto il problema. Altrimenti ha il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Ulteriori informazioni sul trattamento dei dati, sull'esercizio dei suoi diritti e sulla disciplina normativa in materia sono disponibili nel sito web di istituto. **AGGIORNAMENTI**

L'Informativa è lo strumento previsto dal Regolamento per applicare il principio di trasparenza e agevolare Lei (interessato) nella gestione delle informazioni che trattiamo e che La riguardano.

Al variare delle modalità di trattamento, della normativa nazionale o europea, l'Informativa potrà essere revisionata e integrata; in caso di cambiamenti importanti, sarà data notizia nella *home page* del sito web dell'Istituto.

Sito web: www.mamelipalestrina.it, sull'esercizio dei suoi diritti e sulla disciplina normativa in materia sono disponibili nel sito web di istituto.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

I docenti dell'Istituto si impegnano a :

- formare gli studenti all'uso corretto della rete;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie;
- utilizzare la rete nel modo corretto;
- formarsi costantemente per l'utilizzo di nuove tecnologie.

Gli studenti si impegnano a:

- rispettare le indicazioni dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione;
- tenere spento lo smartphone durante le attività didattiche, ad eccezione dei BES (autorizzati dai docenti) con finalità esclusiva alla didattica.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il registro elettronico

CVV Classe Viva Gruppo Spaggiari Parma (web.spaggiari.eu), è un software che permette un interazione in tempo reale tra la scuola e la famiglia. La sicurezza e la privacy sono controllate attraverso password d'accesso individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicati ai destinatari attraverso posta elettronica o cartacea in presenza. Si possono verificare in tempo reale i risultati scolastici dei propri figli, assenze, ritardi ed eventuali procedimenti disciplinari. Si possono verificare i compiti assegnati, gli argomenti trattati durante le lezioni, le valutazioni, nella sezione bacheca si evidenziano le circolari appositamente indirizzate alle famiglie.

L' utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

La piattaforma G SUITE

G Suite for Education è un insieme di app Google gratuite e realizzate appositamente per le scuole, gli educatori possono comunicare in forma immediata con gli studenti e monitorarne i progressi per migliorarne il rendimento. Grazie a strumenti come Classroom, gli insegnanti possono gestire il corso di studio, i compiti e le valutazioni. Con G Suite si possono creare occasioni di apprendimento, in cui stimolare gli studenti a pensare in modo critico. E' una piattaforma che consente una continuità trasversale tra i diversi ordini di scuola.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come meglio indicato nel DM n. 30 del 15/03/2007, la scuola è una risorsa fondamentale poiché incide sulla crescita civile e culturale della persona, in un clima di corresponsabilità ed alleanza tra genitori, docenti e studenti in un'ottica non punitiva ma risarcitoria e riparatoria.

In prima battuta, si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, è fatto divieto di utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)"

Di seguito a titolo meramente esplicativo alcuni articoli del Regolamento di Istituto ed il patto di Corresponsabilità.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Visti gli articoli 10, comma 3 lettera "a" e 42 del D.Lgs 297/94;

Vista la CM 16 aprile 1975 n. 105;

Visto il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007;

Visto l'art. 40 del D.I. 44/2001;

Visto l'art. 20 del D.Lgs 196/2003;

Viste le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica emanate il 15/3/2007;

Vista la Direttiva Ministeriale del 30 novembre 2007 n. 104;

L'Istituto Scolastico Comprensivo "G. Mameli" adotta il presente regolamento per:

- realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola;
- ottimizzare l'impianto organizzativo;
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi;
- tutelare la sicurezza personale, altrui e propria;

- stabilire i comportamenti richiesti ad operatori ed utenti;
- salvaguardare il patrimonio.

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, nella seduta del con deliberazione n. , previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data e diventa efficace ed operativo a far data dal. Eventuali variazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Esso costituisce riferimento e norma per il personale, per gli alunni, per l'utenza in genere dell'Istituto.

Ha validità triennale, salvo modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie.

REGOLAMENTO ALUNNI

Art. 1 - Diritti

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigenti scolastico e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo- didattico di qualità;

offerte formative aggiuntive e integrative;

iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

la salubrità e la sicurezza degli ambienti; la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 2 - Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli

impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento sempre corretto.

Gli studenti sono tenuti a presentarsi a scuola e partecipare ad ogni attività con un abbigliamento sobrio e rispettoso della propria e altrui dignità oltre che adeguato alla vita scolastica.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'Istituto.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione.

Art. 15 - Mancanze disciplinari

Configurano mancanze disciplinari da parte degli alunni di scuola primaria i seguenti comportamenti:

- presentarsi alle lezioni ripetutamente in ritardo e/o sprovvisti del materiale scolastico;
- spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche o durante gli spostamenti nell'edificio e all'esterno;
- rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati;
- portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività, telefoni cellulari senza la specifica autorizzazione, materiali pericolosi;
- non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;
- sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;
- offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante.

Sarà inoltre cura degli insegnanti verificare con i genitori eventuali responsabilità degli alunni in merito a ritardi ripetuti.

Mancanze disciplinari da parte degli alunni di scuola Sec. di I Grado:

Si configurano come mancanze lievi:

- presentarsi alle lezioni in ritardo;
- non giustificare le assenze;
- disturbare lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione;
- tenere comportamenti non corretti al cambio dell'ora e negli spostamenti interni;
- non presentarsi con un abbigliamento sobrio e rispettoso della propria e altrui dignità oltre che adeguato alla vita scolastica;
- Si configurano come mancanze gravi:
 - utilizzare il telefono cellulare durante l'orario scolastico. L'utilizzo sarà regolato PER FINI DIDATTICI dai singoli docenti;
 - fumare nei locali dell'Istituto e in ogni altro luogo vietato dal regolamento della scuola;

- frequentare irregolarmente le lezioni;
- mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, ai Docenti, al Personale non docente, ai compagni;
- imbrattare le pareti dei locali in qualsiasi modo;
- rovinare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per dolo, negligenza, o disattenzione;
- reiterare un comportamento scorretto di cui alle mancanze lievi.

Si configurano come mancanze gravissime:

- insultare, minacciare e umiliare i compagni; costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o che le offese si configurino come razziste;
- sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica;
- compiere atti di vandalismo su cose;
- compiere atti di violenza su persone;
- compiere atti che violano la dignità ed il rispetto della persona;
- non osservare le disposizioni interne relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (correre a velocità eccessiva all'interno dell'Istituto, sporgersi dai davanzali, arrampicarsi sui cornicioni, manomettere gli estintori, etc.);
- compiere atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone;
- fare uso di e/o spacciare sostanze stupefacenti all'interno dell'Istituto o negli spazi adiacenti;
- raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati, registrazioni vocali, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione.

Art. 16 - Provvedimenti disciplinari

Si rimanda all'apposito Regolamento di Disciplina. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e all'acquisizione di norme di comportamento adeguate. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Gli interventi educativi sono gradualità, applicati a discrezione degli insegnanti in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglie segnala e sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni. Per dare concretezza alla propria fondamentale missione formativa, la scuola e la famiglia non possono sottrarsi al loro dovere istituzionale che non si esaurisce in una semplice collaborazione, ma che impone una profonda condivisione dei valori che sostanziano la convivenza civile e democratica. Pertanto, la scuola dovrà perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori degli alunni e degli studenti ed i genitori, da parte loro, dovranno impegnarsi a supportare quotidianamente gli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica.

Il "Patto Educativo di Corresponsabilità" viene congiuntamente sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori per sottolineare con un gesto simbolicamente assai significativo le responsabilità che la scuola e la famiglia consapevolmente si assumono ciascuna nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli istituzionali e sociali.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A
OFFERTA FORMATIVA	<p>Proporre una Offerta Formativa attenta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio.</p> <p>Favorire il successo formativo di ciascuno studente.</p> <p>Promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo.</p> <p>Favorire la piena integrazione di tutti gli studenti, con riguardo particolare a quelli disabili o stranieri o con specifiche difficoltà relazionali e/o di apprendimento.</p>	<p>Conoscere e condividere il POF per collaborare con l'Istituto nell'attuazione dello stesso.</p> <p>Sostenere e motivare i propri figli perché possano esprimere al meglio le loro possibilità.</p> <p>Partecipare alle iniziative e agli incontri proposti ai genitori.</p> <p>Condividere il valore della integrazione, rinforzandone la piena consapevolezza nei propri figli.</p>	<p>Partecipare attivamente e costantemente alle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>Mettere costantemente in campo le sue doti migliori.</p> <p>Partecipare in modo consapevole e produttivamente alle attività proposte.</p> <p>Favorire in tutti i modi i rapporti di collaborazione e il rispetto tra compagni, fino a diventare protagonista anche di iniziative di integrazione sociale e di umana solidarietà.</p>
PARTECIPAZIONE	<p>Garantire le migliori condizioni organizzative per strutturare un rapporto efficacemente collaborativo con le famiglie: calendarizzare gli incontri periodici sulla valutazione degli apprendimenti; rendere pubblico l'orario di tutti i docenti per i colloqui individuali con genitori.</p> <p>Curare in modo particolare la comunicazione con le famiglie, utilizzando anche il sito web e la posta elettronica.</p> <p>Valutare le proposte delle famiglie anche quando non vengono accolte.</p>	<p>Considerare la collaborazione con la scuola un valore decisivo per la qualità dell'esperienza scolastica di ciascuno studente.</p> <p>Prendere sempre visione degli avvisi e delle comunicazioni della scuola, dandone riscontro firmato ai docenti.</p> <p>Formulare proposte che siano rispettose delle regole dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Contribuire in maniera sempre più consapevole a favorire il dialogo fra la scuola e la famiglia assumendo atteggiamenti ispirati alla verità e alla lealtà.</p> <p>Consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola e riportare ai docenti gli avvisi firmati</p> <p>Esprimere civilmente il proprio punto di vista sia ai docenti, sia al Dirigente Scolastico.</p>

RELAZIONI

<p>Favorire in ogni modo la costruzione di un ambiente formativo caratterizzato dalla serenità del clima educativo e dalla serietà dei percorsi di insegnamento e di apprendimento. Promuovere rapporti interpersonali positivi fra studenti, docenti e personale ausiliario, definendo regole certe e condivise. Riconoscere, rispettare e valorizzare il ruolo fondamentale della famiglia nel processo educativo. Gestire con la necessaria riservatezza le informazioni relative agli studenti e alle loro famiglie.</p>	<p>Rispettare il ruolo dei docenti, riconoscendo loro competenza e autorevolezza. Instaurare con i docenti e con tutto il personale scolastico rapporti sempre ispirati al rispetto delle regole del vivere civile anche in tema di risoluzione dei conflitti. Non esprimere opinioni e giudizi sui docenti e sul loro operato in presenza dei propri figli, scegliendo sempre la strada del dialogo con i docenti stessi per chiarire le situazioni di criticità. Affrontare le questioni legate all'esperienza scolastica dei propri figli nelle sedi opportune.</p>	<p>Riconoscere come indispensabile il suo personale contribuito a favore della serietà e della serenità della vita scolastica quotidiana. Rispettare sempre e costantemente la dignità personale dei docenti e dei compagni di classe, rifuggendo da comportamenti offensivi, canzonatori e/o violenti. Accettare il punto di vista dei docenti anche quando non coincide con il proprio, senza rinunciare a sostenere con la massima correttezza le proprie opinioni. Esprimere anche disagi e difficoltà personali con i docenti, con i genitori e con il Dirigente.</p>
--	--	--

VALORI
EDUCATIVI E
INTERVENTI
DIDATTICI

<p>Realizzare percorsi didattici capaci di motivare gli studenti allo studio e di favorire i loro processi di apprendimento. Avere nei confronti di ciascuno studente 'aspettative positive' tali da predisporre lo studente stesso a dare 'risposte positive'. Proporsi come luogo privilegiato in cui ciascuno studente trovi il tempo e lo spazio per costruire il proprio metodo di studio personale Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, attivando azioni concrete di sostegno, di rinforzo e di recupero. Promuovere la cultura del merito, valorizzando le eccellenze anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi 'mirati'.</p>	<p>Sostenere in ogni modo l'impegno quotidiano dei propri figli nello studio. Gratificare con sapienza i propri figli per i risultati ottenuti a scuola e per l'impegno quotidiano profuso nello studio. Far percepire ai propri figli che attribuisce all'esperienza scolastica un rilievo assoluto. Sostenere anche in ambito domestico le attività di recupero che la scuola realizza. Sostenere tutte le opportunità che la scuola offre per valorizzare le eccellenze.</p>	<p>Organizzare il proprio tempo 'attorno' all'impegno scolastico. Offrire sempre il meglio di sé. Non considerare lo studio solo come un obbligo, ma anche come un valore, una opportunità per crescere... Considerare le attività di recupero/rinforzo come una opportunità da sfruttare con il massimo impegno. Considerare i corsi di potenziamento/ approfondimento delle conoscenze e delle competenze come una opportunità per sfruttare al massimo le proprie potenzialità</p>
---	---	---

COMPITI A CASA

<p>Attribuire ai compiti a casa il valore di un indispensabile supporto allo sviluppo dei processi di apprendimento. Distribuire e calibrare i compiti a casa in un arco di tempo ragionevole, avendo cura di assicurare un raccordo tra i docenti dei Consigli di Classe. Assegnare compiti che gli studenti siano in grado di svolgere, fornendo, se necessario, ogni utile indicazione. Verificare costantemente l'esecuzione dei compiti, provvedendo sempre alla correzione degli stessi ed eventualmente a fornire ogni spiegazione agli studenti che mostrano che hanno avuto difficoltà ad eseguirli.</p>	<p>Considerare lo svolgimento dei compiti a casa come un segno di attenzione della scuola verso lo studio. Sostenere i figli per pianificare ed organizzare lo studio quotidiano. Evitare di sostituirsi ai figli nella esecuzione dei compiti o di fare in loro presenza qualsiasi apprezzamento sulla quantità/difficoltà dei compiti stessi. Controllare che i compiti siano stati eseguiti in modo completo e ordinato.</p>	<p>Svolgere sempre e con la massima attenzione i compiti a casa, con la consapevolezza che senza l'impegno quotidiano non sarà mai possibile ottenere i risultati migliori. Prendere sempre e correttamente nota sul diario dei compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti. Capire che è molto più produttivo e leale svolgere autonomamente i compiti (anche se in modo errato), che copiarli o farseli svolgere da altri. Fare attenzione a scuola durante la correzione dei compiti e porre ai docenti eventuali domande di chiarimento.</p>
---	---	---

RISPETTO
DELLE REGOLE

<p>Porre il rispetto delle regole al centro di ogni azione educativa e didattica, rispettando essa per prima le regole e i valori che ne definiscono la mission formativa. Illustrare, rispettare e far rispettare il Regolamento di Istituto. Valorizzare i comportamenti positivi degli studenti. Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto, sottolineando sempre il valore formativo delle sanzioni stesse.</p>	<p>Far capire ai propri figli che le regole vanno sempre rispettate (anche quando non piacciono) e possibilmente condivise. Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento di Istituto. Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole. Far riflettere i propri figli sui provvedimenti disciplinari che la scuola dovesse assumere.</p>	<p>Rispettare sempre e comunque le regole della convivenza civile e democratica. Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto chiarendo con i docenti, con i genitori o con lo stesso Dirigente ogni perplessità o dubbio. Essere il primo a dare valore e significato ai propri comportamenti corretti, civili e educati. Accettare le sanzioni disciplinari interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi.</p>
--	---	--

VALUTAZIONE	<p>Considerare la valutazione come parte integrante ed essenziale del processo formativo degli studenti e come strumento insostituibile per promuovere in loro la cultura dell'autovalutazione. Esplicitare, sia ai genitori che agli studenti, i criteri collegialmente definiti per valutare gli apprendimenti in sede di interrogazioni orali, prove scritte, prove pratiche, scrutini intermedi e finali. Comunicare puntualmente gli esiti valutativi delle interrogazioni orali e delle verifiche scritte e pratiche, riconsegnando queste ultime corrette agli studenti in tempi ragionevolmente brevi e comunque non oltre quindici giorni dal loro svolgimento.</p>	<p>Utilizzare le valutazioni dei docenti come occasioni imprescindibili per sviluppare con i propri figli un dialogo formativo che li induca ad avere sempre più consapevolezza delle loro risorse (possibilità) e dei loro limiti (difficoltà). Prendere atto in modo consapevole dei criteri di valutazione degli apprendimenti, esplicitati e adottati dai docenti, valutando essa stessa l'impegno con serenità ed obiettività.</p>	<p>Interpretare le valutazioni dei docenti come momenti privilegiati per riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed anche i propri limiti e difficoltà.</p> <p>Accettare le valutazioni dei docenti, impegnandosi costantemente per migliorare il proprio rendimento. Coinvolgere sempre i propri genitori sui risultati conseguiti a scuola, raccontando loro non solo i successi, ma anche gli insuccessi.</p>
-------------	--	---	--

I genitori inoltre esprimono il proprio consenso (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") affinché il proprio figlio partecipi ai progetti di screening proposti dalla scuola. I dati rilevati verranno trattati con procedure idonee a tutelare la riservatezza.

Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante le attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto Ed. di Corresponsabilità. La DS Prof.ssa Ester Corsi - I genitori

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie

digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione costituisce il primo passo verso un cambiamento positivo, ma affinché l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi, la motivazione al cambiamento e le informazioni su quello che è lo stato attuale del tema che si vuole trattare (ad es. se si propone il tema del Cyberbullismo, sarà opportuno fornire informazioni su quali siano le caratteristiche del fenomeno e i dati rappresentativi).

Nello specifico il nostro Istituto attiverà una serie di misure volte a

prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo:

- integrando nel curricolo temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet;
- supportando e implementando la competenza digitale in tutti i ragazzi all'interno delle materie curriculari.
- perseguendo azioni per rispondere ai bisogni dell'utenza, attraverso una risposta integrata con la rete dei servizi territoriali locali (tra cui la Polizia postale...).
- sensibilizzando ad un uso positivo e consapevole delle TIC negli studenti e nelle studentesse attraverso il progetto Generazioni Connesse e la presentazione del documento di E-Policy
- ponendo la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);

- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Le caratteristiche del fenomeno sono: l'impatto nei confronti della vittima e l'indebolimento della sua autostima, la convinzione dell'anonimato da parte del bullo che gli fa credere di non essere punibile, l'abbattimento dei confini spaziali e temporali tra vittima e bullo, l'indebolimento dell'empatia e il feedback non tangibile.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che

riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti,

centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

Gli atti di Cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori

per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di Cyberbullismo:

appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica; sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa); cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino; mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online; soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa; inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli); perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva; il suo rendimento scolastico peggiora.

Secondo il Codice penale, i ragazzi e le ragazze che commettono azioni di bullismo rientrano nei seguenti reati penalmente perseguibili: percosse (art. 581), lesione personale (art. 582), ingiuria (art. 594), diffamazione (art. 595), violenza privata (art. 610), minaccia (art. 612), danneggiamento (art. 635).

Scuola e famiglia collaborano al fine di intervenire preventivamente ed efficacemente, al fine di evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

La nostra scuola prevede, durante le ore curricolari, la lettura e l'analisi di libri e di fatti di cronaca, la condivisione di riflessioni individuali al fine di sensibilizzare gli studenti, favorendone così una presa di coscienza.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Come riconoscere e prevenire l'hate speech?

Il discorso dell'odio si manifesta con un ampio spettro di azioni: sebbene tutte le espressioni che istigano all'odio meritino di essere classificate come malvagie, ne esistono alcune che possono essere peggiori di altre. È utile, quindi, prendere in considerazione alcuni aspetti:

Il contenuto e il tono

Certe espressioni di odio sono più estreme, utilizzano termini più insultanti e possono perfino istigare altri ad agire. All'altra estremità della scala, troviamo insulti più moderati o generalizzazioni eccessive, che presentano certi gruppi o individui sotto una cattiva (e perfino sotto falsa) luce.

L'intenzione degli autori degli insulti

Ci può capitare di offendere gli altri senza volerlo, e poi di pentircene, e perfino di ritirare quanto abbiamo detto. In molti casi, invece, le affermazioni sono intolleranti e sgradevoli e l'autore ha l'intenzione di offendere e fare del male.

I bersagli o i bersagli potenziali

Alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche. Può dipendere dal modo in cui sono globalmente considerati nella società, o da come sono rappresentati nei media, oppure dalla loro situazione personale, che non permette loro di difendersi efficacemente.

Il contesto

Il contesto di una particolare espressione di odio è legato talvolta a circostanze storiche e culturali specifiche. Può includere altri fattori, come il mezzo utilizzato e il gruppo preso di mira, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l'autorità del suo autore, etc.

L'impatto o l'impatto potenziale

L'impatto reale o potenziale esercitato sugli individui, sui gruppi o sull'insieme della società è una delle principali considerazioni da tenere presenti. Spesso, le ripercussioni negative subite dall'individuo o dal gruppo si rivelano più importanti della valutazione dell'episodio da parte di osservatori esterni.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Questo è un argomento trasversale, se ne può parlare quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete; tanto più può essere utile dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo. La scuola può insegnare molto da questo punto di vista se integra la tecnologia nella didattica,

mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online. Si potrebbe riflettere insieme su: come trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potrei cambiare quando sono online? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella mia vita?

Allo stesso modo quando parliamo di videogiochi, dobbiamo pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. E, allora, riflettiamo insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano? Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo. Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi. Strutturare regole condivise e stipulare con loro una sorta di "patto" d'aula e, infine, proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (Es. adoperando la LIM o il dispositivo personale). È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

Le tecnologie digitali sono un valido strumento compensativo per qualsivoglia bisogno educativo speciale degli studenti e delle studentesse e per questo occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della

richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);

la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;

la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Come intervenire?

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove. Casi di adescamento online richiedono l'intervento della **Polizia Postale e delle Comunicazioni** a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...). Il nostro Istituto ogni anno scolastico organizza con la Polizia Postale degli **incontri informativi** rivolti a tutta la comunità scolastica al fine di prevenire e arginare fenomeni di adescamento online.

Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla **Helpline di Generazioni Connesse (19696)**: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale scolastico dovrà segnalare ogni situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o un piccolo gruppo) tramite un utilizzo

irresponsabile di internet. La scuola, quindi, avrà cura di porre attenzione alla rilevazione di rischi connessi alla navigazione sul web.

In particolare si segnaleranno:

- contenuti afferenti la violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);

- contenuti relativi all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);

- contenuti attinenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudi o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Tutte le segnalazioni riportate dai docenti verranno registrate su apposita scheda.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

La rilevazione dei casi problematici è compito dell'intera comunità educante, secondo la sensibilità di ciascuno e la presenza in particolari momenti o contesti. Perciò è fondamentale una corretta informazione/formazione e una sensibilizzazione di tutti gli adulti coinvolti. Il personale scolastico, soprattutto nella componente docente, ma anche in quella del personale ATA, è invitato ad evitare atteggiamenti accusatori o intimidatori, in modo tale da riuscire a ricevere dai minori più fragili segnalazioni e confidenze circa situazioni problematiche vissute. E' fondamentale, infatti, osservare per tempo ciò che accade, per poter agire immediatamente nei confronti di atti non opportuni e in modo tale da poter scongiurare conseguenze a lungo termine ben più gravi, in quanto negative per il benessere e la crescita armonica dei minori coinvolti. La gestione dei casi rilevati andrà differenziata a seconda della loro gravità; è opportuno il coinvolgimento del Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, al fine di valutare le possibili strategie d'intervento. Se si ravvisano gli estremi, viene informato il Dirigente scolastico unitamente al Consiglio di classe. Alcuni avvenimenti di lieve rilevanza possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe. Altri casi ancora possono essere affrontati convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e individuare una strategia comune per affrontarlo e rimediare. È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e

studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto

Per i casi più gravi bisogna informare il Dirigente Scolastico che nel caso di reati veri e propri effettuerà la denuncia all'autorità giudiziaria.

In relazione al CASO B, ad esempio, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e modalità di supporto; creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali; informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy); informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o Social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy); convocare il consiglio di classe; valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale -ove necessario ai sensi di legge-: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, si potrà richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

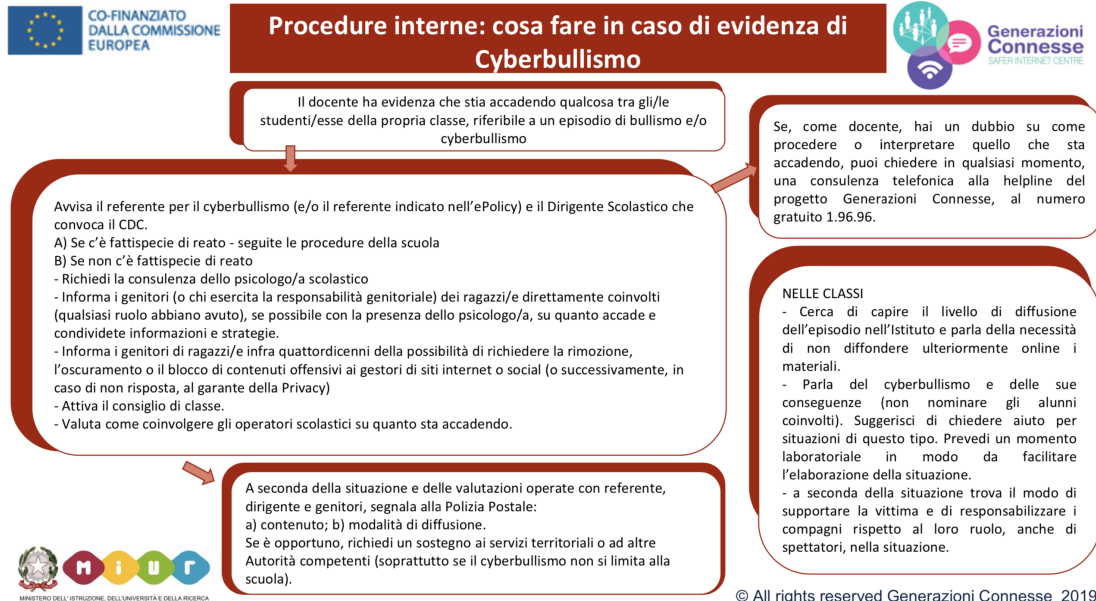
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

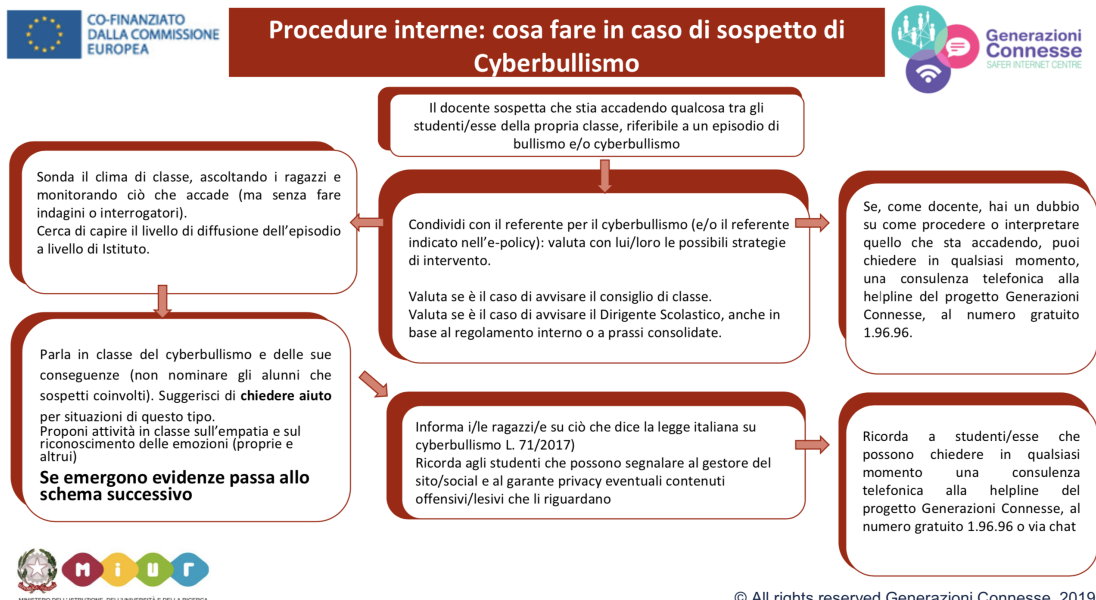
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

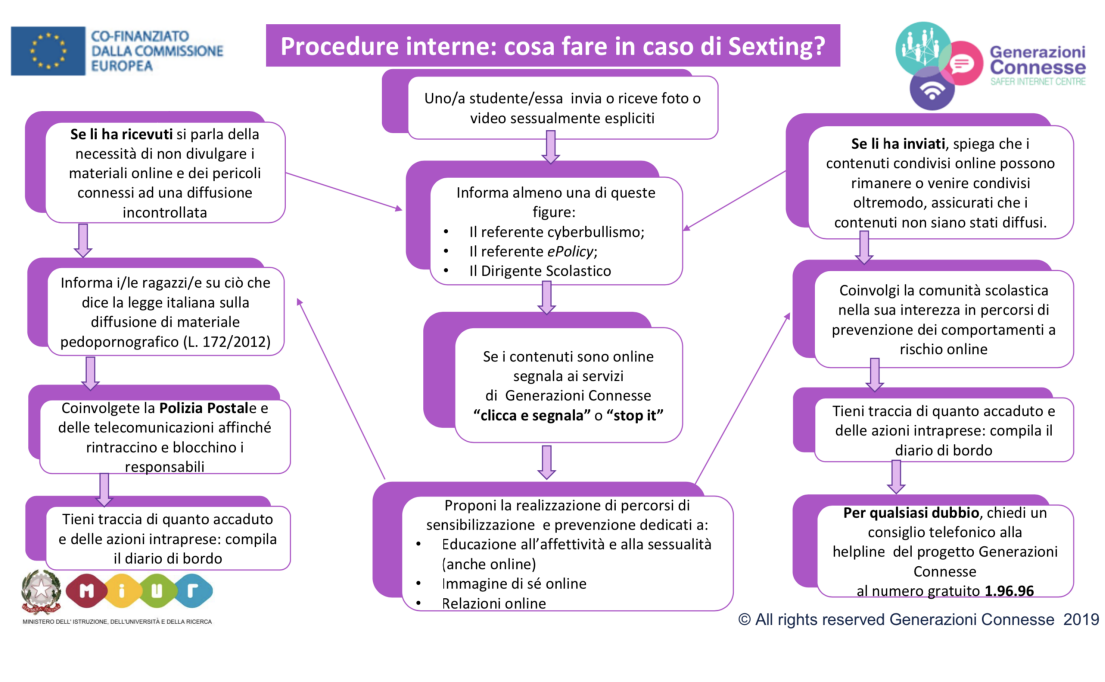


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

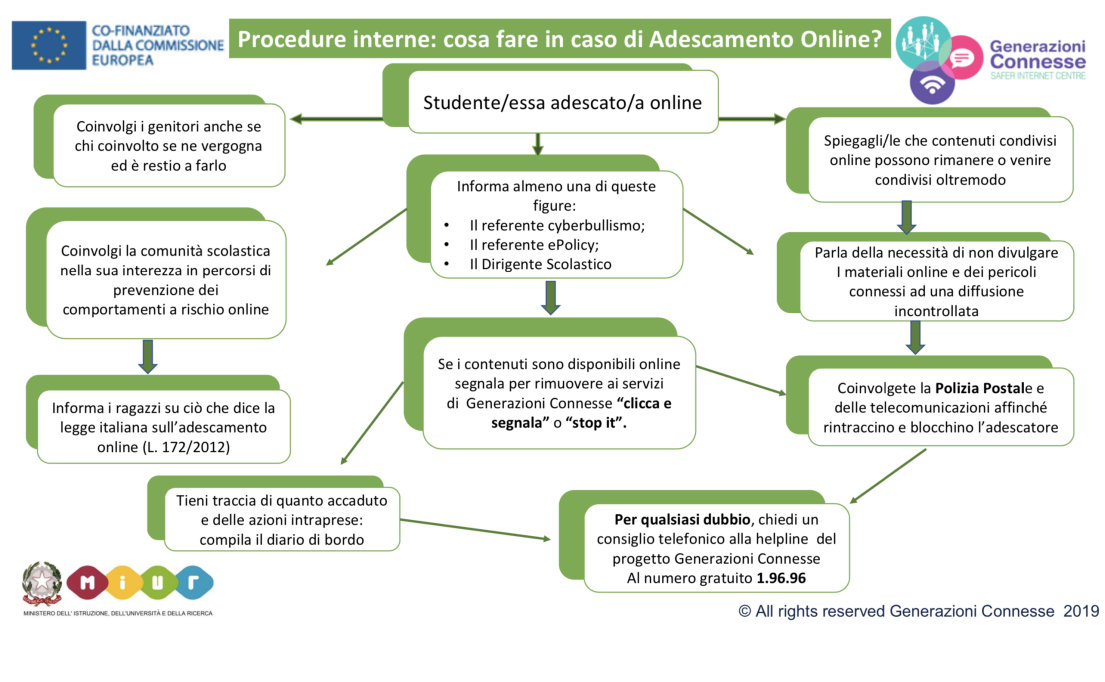


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

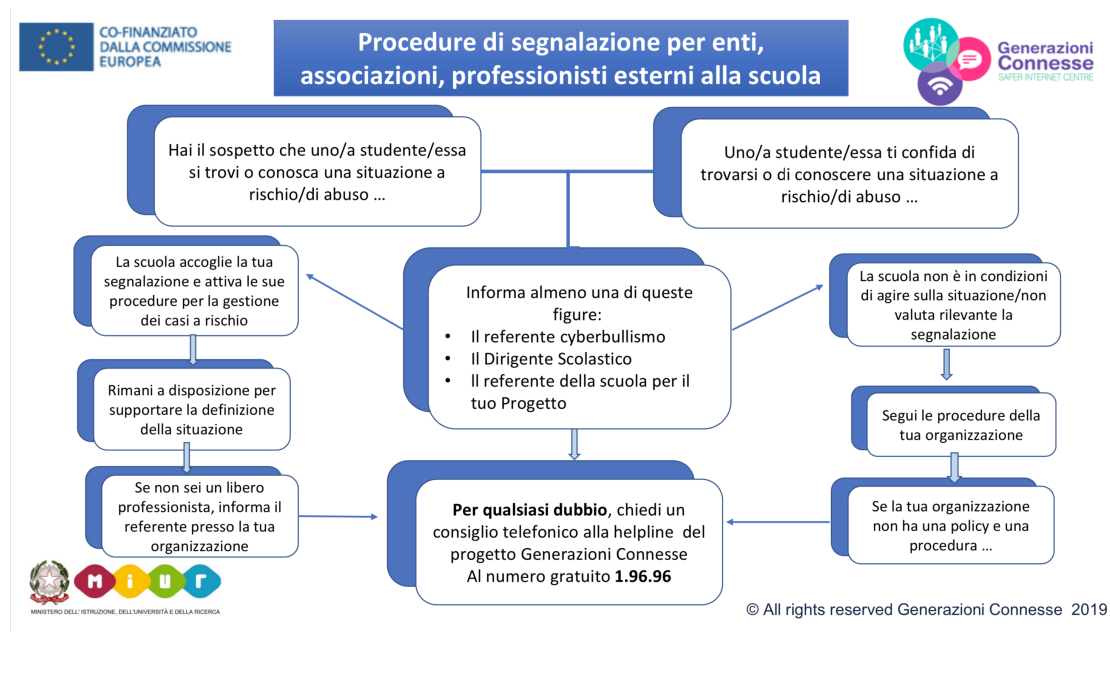
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

